

Tutto Libri

Giochi

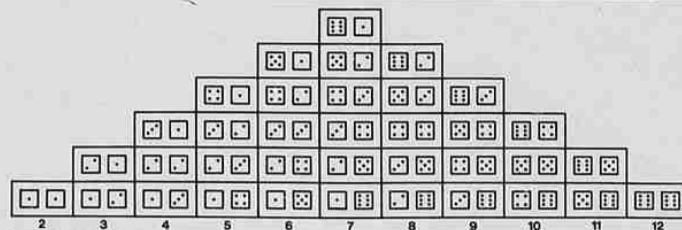


Una caccia al tesoro illustrata

ENIGMISTI, all'armi! Il 10 marzo avrete nelle librerie di tutt'Italia pane per i vostri denti: «Il tesoro di Masquerade» di Kit Williams (Emme, L. 9500). È un libro farcito di indovinelli, acrostici, sciarade e problemi aritmetici. Se il indovinate (perché alcuni sono nascosti) e li risolvete, come tante tappe successive di una caccia al tesoro, avrete in mano l'indicazione precisa di un punto d'Italia dove è stato sepolto, ben fuori dalla portata dei detectors, un meraviglioso gioiello: sepolto davvero, alla presenza di un notaio. Chi lo trova se lo prende e se lo tiene.

Questo meccanismo di sfida ha già funzionato con l'edizione originale: due anni fa, in Inghilterra, di «Masquerade» si sono vendute in pochi mesi 300.000 copie. È stato un delirio collettivo. Naturalmente il libro ha pregi intrinseci anche al di fuori dell'enigmistica. È una deliziosa fiaba di un leproso che deve portare al Sole un regalo della Luna, ed è illustrato con tavole a colori fantastiche, iperrealistiche, è un libro di 30 pagine in tutto, ma ogni pagina vale come un lungo romanzo.

g. d.

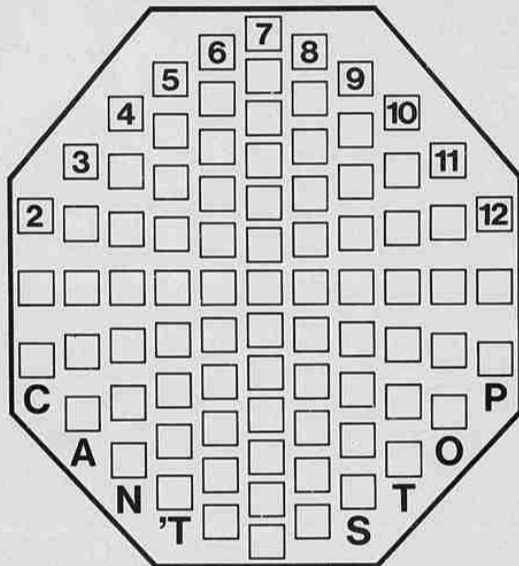


Una novità degli Stati Uniti

Giochiamo a dadi con il professore di matematica

realizzare un certo numero di combinazioni («category games»). In particolare assomiglia abbastanza a Shut the Box. Tutti questi giochi si trovano descritti in libri recenti, italiani o tradotti in italiano. Shut the Box è descritto bene nei Giochi da tutto il mondo (Fabbri) sotto il nome di «Casellario»; meno bene nel Libro dei giochi da tavolo (Idea Libri) sotto il nome di «Chiudi la scatola». Yahtzee si trova in tutte le cartolerie di un certo livello (Milton Bradley).

«Can't Stop» è più vivace e dinamico di Yahtzee, è più complesso e interpersonale di Shut the Box. Chi ha già letto le regole del «Can't Stop» dovrà ammettere che sono chiare e sono scritte in un buon italiano (il che non sempre avviene). Forse qualcuno, che non sia abituato a imparare giochi nuovi mediante la pura lettura delle regole, avrà avuto un paio di incertezze. Le incertezze si risolvono giocando e discutendo coi compagni di gioco questi testi, di questo difficile genere letterario che si chiama «descrizione di giochi».



Alle regole stampate sulla scatola di «Can't Stop» si possono forse aggiungere due osservazioni:

1. Il segnalino bianco può essere momentaneamente sovrapposto al quadrato colorato di un avversario: dunque, ovviamente, finito il turno (che non finisce per colpo bruciato), il giocatore sostituisce al segnalino bianco il proprio quadrato colorato, sovrappendolo al quadrato colorato dell'avversario. Può avvenire che in una stessa casella si trovino (sovrapposti) in un ordine casuale, e non determinante) due, tre o anche quattro quadrati colorati (di colori diversi).

2. Mettiamo che la colonna del 6 sia già stata conquistata, e che lo siri 2, 2, 3, 4. Se mi fa comodo fare 2+3 = 5, lo faccio, e non gioco l'accoppiata 4+2 = 6 perché la colonna del 6 è già stata conquistata. Non sono affatto obbligato a fare 4+3 = 7 e 2+2 = 4.

Due ultime osservazioni per le due fasce-limitate di consumatori: gli opposti estremismi dei bambini e dei giocatori d'azzardo.

1. Giocando con bambini, almeno nelle prime partite, eliminate la regola del «colpo bruciato». Chi fa un tiro i cui vari possibili punteggi non si prestano a essere sfruttati in alcun modo, sostituisce i propri quadrati colorati ai segnalini bianchi, e passa la mano. Ai bambini questo gioco piace, ne cavano molta allegria con qualche brivido, e si abituano a fare i conti.

2. «Can't Stop» si può benissimo giocare senza soldi. Per chi ha il palato bruciato e vuole a tutti i costi questo pepe dei soldi, sarà facilissimo inventare qualche regola per pararsi. Per esempio, chi perde paga al vincitore tante unità quante sono le caselle che gli mancano per arrivare in vetta alle colonne di cui ha intrapreso la scalata, più tutte le caselle delle tre colonne conquistate dal vincitore, meno le caselle della colonna o delle colonne che abbia conquistato lui stesso al momento in cui l'altro ha vinto.

g. doss.

Quiz illustrati

Dietro questo nudo si nasconde un famoso pittore



NEL «Dialogo della pittura» di Paolo Pino (Venetia 1548) si parla della vecchia storia di Zeusi che sceglieva le più belle modelle per poter dipingere il più bel nudo, e un pittore esce a dire: «Vi faccio fede che s'io fossi stato Zeusi, avrei prima usato con la natura, poscia con l'arte». Nei quadri di Alessandro Sartori c'è sempre in primo piano un nudo femminile, connesso con un sorriso, uno sguardo, uno specchio, ai personaggi di una «sfantione» sullo sfondo. Con una abile tecnica di «collage», infatti il fondo della tempera su tavola è occupato dalla riproduzione di un quadro famoso. David, Raffaele, Memling, Carracci? Questo è il primo gioco: rispondere al quiz. Ma il gioco che fa Sartori è più sottile, di un'ironia sorniona. La sua mostra alla Mood Gallery di Milano fino al 26 marzo.

È questo che cos'è? È un antenato del flipper. È bella mostra nella vetrina di un antiquario milanese, fin tanto che non lo vendono vi conviene entrare nel negozio a chiedere se vi lascian fare un tiro. La pallina d'avorio, scendendo per il piano inclinato, urtando i piccoli pioli di legno di pero, fa un suono fiavole, di una mistuscola musicalità che viene da lontano. Viene dalla metà dell'Ottocento, dalla bottega di un artigiano di Stradella, dall'arredamento di una villa dei marchesi Malaspina, come ancora si legge su un cartiglio sbiadito incollato sotto il ripiano.

Il valore commerciale è attorno ai 6 milioni. L'antiquario ha ricevuto un'offerta allettante da un collezionista di Las Vegas, che per interposta persona potrebbe essere, fate conto, Frank Sinatra. Frank Sinatra o chi altri, ci giocherà poi da solo? O aprirà una sala speciale, in qualche casinò.



Lo riconosce? È un aratro. Ma provare per credere: molti non sanno indovinare cosa sia. Lo trovano «misterioso». Il vero oggetto misterioso, è il cervello di questa gente, che non usa nemmeno più le monete da 10 lire, evidentemente. Con pale, patoli, padelle, cladare, brente, pentolabi, roncole e correggiali, il nostro aratro entra in un'aria di attrezzi e utensili del mondo contadino che si terrà alla Finarte di Milano il 10 marzo. È la prima asta di questo genere che si sia mai organizzata in Italia.

NUOVA TALBOT 1510 EXCLUSIVE
UN'EDIZIONE ESCLUSIVA TUTTA D'ORO



La gamma 1510 si arricchisce di un modello speciale in edizione limitata: la nuova 1510 SX Exclusive che ha di serie compresi nel prezzo:

- vernice metallizzata
- cerchi Pedrini in lega
- nuovo cambio a 5 velocità
- servosterzo
- modanature laterali speciali antiurto
- interno in velluto.

Nuova Talbot 1510 SX Exclusive: 1592 cc., Lit. 8.650.000 IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). In esposizione e prova dai 300 Concessionari Talbot. Ma affrettatevi, le 1510 SX Exclusive sono disponibili in numero veramente limitato.

Finanziamenti rateali diretti *PSA Finanziaria Italia S.p.A.; 42 mesi anche senza cambiali.

